

Il piano alternativo

Emma può vincere. E il Vaticano studia le contromosse

■■■ L'allarme, Oltretevere, è più che serio: Emma Bonino ha, oggi, molte chance in più per diventare presidente della Regione Lazio, con il caos sulle liste che sta mettendo fuori gioco Renata Polverini. Per la verità, sarebbe più corretto parlare di allarme per la Cei, insomma, per i vescovi italiani, che non per il Vaticano in generale. Questo per via delle note posizioni abortiste dell'esponente radicale e per le sue idee in fatto di convivenze da equiparare al matrimonio, su tutte le questioni di etica e bioetica. Proprio su questo fronte la Chiesa intende dare "battaglia", senza entrare, com'è logico, nel merito più strettamente politico.

Ieri Avvenire ha messo in prima pagina la presentazione a Bruxelles del rapporto dell'Istituto di politica familiare, che segnala il record di numero di aborti praticati in Europa (uno ogni 11 secondi). In due pagine, poi, si spiegano che il «futuro» del continente europeo «è in bilico», mentre si attacca la politica antivalori del governo spagnolo di Zapatero, contro la quale domenica prossima i cattolici spagnoli scenderanno in piazza. E sono fioccati i commenti. Per Eugenia Roccella, sottosegretario alla Salute, questi dati indicano, tra le altre cose, che «l'aborto è diventato più che mai un problema culturale». Così come sottolinea l'associazione Scienza & Vita. Il **Forum delle Associazioni Familiari**, che raccoglie una cinquantina di associazioni, ha già presentato il manifesto «Una Regione a misura di famiglia» che sfida i candidati - in lizza nelle 13 Regioni nelle quali si voterà il 28-29 marzo - a dichiarare apertamente il loro impegno a favore della famiglia e della vita. I nomi dei candidati firmatari verranno resi noti prima del voto perché gli

elettori possano tenerne conto.

C.MA.

